

Rodolfo De Benedetti

“Nucleare, riflessione necessaria in Italia la scelta più facile è il gas”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — «Il dramma del Giappone avrà conseguenze molto importanti, credo non solo per il Giappone, vedi le scelte già fatte dalla Germania sulle sue vecchie centrali, e anche per l'Italia si impone una riflessione ulteriore sul progetto di ritorno al nucleare». Così parla **Rodolfo De Benedetti**, amministratore delegato della **Cir**, la holding che controlla il Gruppo Espresso e altre aziende nei settori di energia, sanità, componenti per auto. A Londra per presentare ad analisti finanziari e investitori i risultati 2010 della **Cir**, ieri mattina **De Benedetti** ha discusso di nucleare, media e imprenditoria al Business Club Italia, l'associazione degli uomini d'affari italiani nella City.

Sul ritorno al nucleare nel nostro paese, **De Benedetti** non esprime preferenze, limitandosi a notare che si tratta «di una scelta politica, necessariamente bipartisan, perché ha tempi lunghi di 10-15-20 anni che vanno al di là di un paio di legislature, del governo di oggi o di domani. Se non c'è ampio consenso, nessun operatore penserà di investire su nuove centrali, col dubbio che se cambia il governo si blocchi tutto». Per questo, e per l'impatto emotivo della tragedia in Giappone, l'ad della **Cir** ha «la sensazione che da noi al momento non esistano condizioni» per una scelta simile. Ma l'Italia avrebbe «un'op-

portunità più facile», quella del gas, di cui «il mondo è pieno»: se si rendesse più competitivo il mercato, «potremmo abbassare il prezzo dell'energia elettrica per i consumatori». Rispondendo a una domanda sul Gruppo Espresso, **De Benedetti** osserva che «nel lungo periodo è stato un ottimo investimento. Chi dice che ne siamo azionisti per finalità altre, fa un processo alle intenzioni, noi siamo sempre stati guidati dai risultati, che ci hanno dato ragione. Lo gestiamo con l'ottica di chi si pone come obiettivo l'accrescimento del valore dell'investimento». E sulle conseguenze della rivoluzione portata da Internet nei media, l'ad della **Cir** aggiunge: «Come tutti i cambiamenti, anche questo è fonte di rischi ma pure di opportunità. L'opportunità straordinaria è che si creano nuove aree, prodotti che non esistevano. Il sito di Repubblica ha 2 milioni di utenti al giorno, due terzi dei quali non sono lettori del giornale cartaceo. E' una domanda sbagliata chiedersi se l'informazione sul web debba essere gratis o a pagamento. La domanda è come attirare un pubblico con un prodotto di qualità, poi si troverà il modo di monetizzarlo». E sui problemi dell'economia italiana, **De Benedetti** rileva la vitalità della nostra piccola impresa, ma «la difficoltà a gestire la complessità», a creare grandi aziende globali.

L'amministratore delegato della Cir: il Gruppo Espresso ottimo investimento



Rodolfo De Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

